



Comunicato stampa (con preghiera di divulgazione)

Bellinzona 11 giugno 2015

La società che vogliamo

I delegati e le delegate dell'USS Ticino e Moesa approvano tre risoluzioni che rispecchiano un modello di società attento alle condizioni di chi lavora e va in pensione.

“No alla revisione della legge sui negozi per combattere la deregolamentazione del mondo del lavoro”, “Sì a pensioni dignitose e al rafforzamento dell'AV grazie all'iniziativa popolare AVSPPlus”, “Per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori”: questi i titoli delle tre risoluzioni (vedi allegati) approvate martedì 9 giugno a Camignolo dall'assemblea dei delegati dell'USS Ticino e Moesa.

Tre risoluzioni che rispecchiano la società che vogliamo, attenta alle condizioni di lavoro di chi oggi è confrontato con un mercato sempre più senza regole e alle rendite pensionistiche di coloro che hanno lavorato una vita spesso sudando le sette proverbiali camice.

L'USS Ticino salirà al fronte per difendere le lavoratrici e i lavoratori attivi nel settore del commercio con una campagna a sostegno del referendum di UNIA contro la revisione cantonale delle legge sui negozi. Le 10mila firme raccolte ci dicono che le cittadine e i cittadini non ne vogliono sapere di una società basata solo sui consumi e poco attenta ai bisogni sociali e familiari di chi lavora. Come se negli scaffali dei negozi, oltre alla merce, si mettessero in vendita porzioni di vita quotidiana. Frenare i tentativi di deregolamentazione nel commercio è fondamentale per arginare le spinte di liberalizzazione che si diffonderanno in tutto il settore terziario, privato e pubblico.

Le stesse dinamiche liberiste si riflettono anche nella previdenza vecchiaia, giacché le forze borghesi vogliono scardinare tutele sociali conquistate in anni di lotta. Chi va in pensione, spesso dopo una vita di fatiche e sacrifici, deve poter vivere in modo decoroso. Attualmente in Svizzera l'unico pilastro di sicurezza sociale veramente solido, sociale e solidale è l'AVS. Per questo l'USS Ticino e Moesa sostiene l'iniziativa popolare AVSPlus che propone un generale rialzo delle pensioni del 10%.

Contrasta invece i provvedimenti contenuti nella riforma "Previdenza vecchiaia 2020", che penalizzano in modo particolare le donne, attraverso l'aumento dell'età di pensionamento da 64 a 65 anni e la soppressione o la riduzione della vedovanza. Questa riforma prevede inoltre di rafforzare il secondo pilastro a scapito dell'AVS e di aumentare l'IVA, un'imposta antisociale per eccellenza. Anche in questo caso opporsi alla riforma significa guardare avanti, arginando l'aumento generalizzato dell'età di pensionamento per donne e uomini. Il passo dai 65 ai 67 anni è molto breve!

La terza risoluzione riguarda il grave degrado delle condizioni di lavoro e la necessità assoluta di migliorare le misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone. Su questo aspetto l'USS-Ticino e Moesa sta elaborando un documento che sarà reso pubblico nei prossimi giorni. Nella società che vogliamo donne, uomini, giovani, anziani e anziane devono poter vivere e non sopravvivere. Devono poter vivere nel presente con dignità e pensare al futuro con speranza. Solo rimettendo al centro i diritti e combattendo ogni forma di esasperata deregolamentazione, presente e futuro possono essere vissuti a testa alta.

Unione Sindacale Svizzera
Ticino e Moesa